



# SEV N.8

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



MICHAEL SPÄHR

AD SEV A LOSANNA

## La rotta tracciata è chiara

Editoriale di Matthias Hartwich,  
Presidente del SEV



Lo scorso 11 giugno 2026, oltre 120 delegati/e hanno espresso la propria opinione. Hanno tracciato una chiara rotta per il SEV: condurrà campagne, rafforzerà il proprio profilo sindacale e si batterà per la salute dei lavoratori e delle lavoratrici dei trasporti pubblici. L'Assemblea dei delegati a Losanna è stata la prima del genere: è il luogo in cui, tra un congresso e l'altro, i/de delegati/e fanno il punto della situazione, definiscono la linea da seguire, discutono degli sviluppi attuali e lanciano campagne.

La priorità assoluta è l'integrità fisica dei nostri colleghi e delle nostre colleghe che, giorno dopo giorno, fanno muovere la Svizzera. Ciò implica non solo la protezione dalle aggressioni, ma soprattutto la tutela della salute di tutti i lavoratori e le lavoratrici sui laghi, sulle strade e sulle rotaie. Su questo tema sono intervenute le ospiti Irina Guseva

Canu di Unisanté Losanna, la direttrice dell'UFT Christa Hostettler e Ursula Kulke dell'Ufficio per le questioni relative ai lavoratori (ACTRAV) dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), che hanno fornito contributi impegnati. Al fine di tutelare l'integrità fisica e psicologica dei nostri colleghi e delle nostre colleghe, su decisione dei/delle delegati/e porteremo avanti la campagna contro la violenza e a favore del rispetto nei confronti del personale, sia in occasione della tavola rotonda presso l'UFT sia durante la giornata d'azione nazionale del 3 settembre.

D'ora in poi, sotto la guida del nostro vicepresidente Pablo Guarino, l'intero 2027 sarà dedicato a una campagna volta a tutelare la salute di tutti i nostri colleghi e di tutte le nostre colleghe, in tutti i settori. Dobbiamo mettere il dito nella piaga: sempre più lavoratori e lavoratrici sono confrontati con

rischi e problemi di salute. Il lavoro non deve far ammalare.

Un altro tema importante per noi è l'incarico affidato al Comitato SEV di adottare un approccio più incisivo e combattivo, affinché il SEV nel suo complesso possa rappresentare in modo ancora più efficace gli interessi di tutti i propri iscritti nelle trattative salariali e nei negoziati sui CCL, ma anche nei confronti della politica. Il Comitato SEV e la Direzione sindacale si impegneranno in tal senso.

Con la bocciatura alle urne dell'iniziativa «del Caos», contro la quale si sono mobilitati tutti i sindacati, nuove sfide occuperanno d'ora in poi il centro della scena: proseguirà senza sosta la lotta per il mantenimento dei salari minimi cantonali, ma anche per la salvaguardia e il rafforzamento dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, pure nell'ambito di eventuali «Accordi bilaterali III».

### La varietà nel SEV

Discussioni interessanti alla Giornata della diversità.

2

### Democrazia al SEV

Assemblee dei delegati di SEV, USS e sottofederazioni.

4-7

### FFS Cargo

Una delegazione del personale, sostenuta dal SEV, incontra la Direzione FFS.

4

## Incidente a Birmensdorf

Un dipendente delle FFS di 56 anni ha perso la vita la mattina del 9 giugno in un incidente ferroviario a Birmensdorf (ZH). Per ragioni ancora da chiarire, l'uomo è stato investito da una locomotiva di manovra ed è rimasto ferito mortalmente. «I nostri pensieri vanno ai suoi cari e ai suoi colleghi sul posto», dichiara Patrick Kummer, vicepresidente del SEV.

## Proroga degli aiuti al TCNA

Il trasferimento del traffico merci transalpino dalla strada alla ferrovia ha subito una battuta d'arresto, in particolare a causa dei lavori di costruzione e delle interruzioni di linea in Germania. Per contrastare questa tendenza negativa, il Consiglio federale intende prorogare fino al 2035 i contributi di esercizio al traffico combinato non accompagnato, attualmente previsti fino al 2030. Tra il 2027 e il 2030, con la proroga dei contributi di esercizio, il Consiglio federale intende versare al TCNA tra i 55 e i 59 milioni di franchi all'anno, per poi passare a una media di 50 milioni a partire dal 2030.

## No a violenza e molestie

Il Consiglio federale propone la ratifica delle convenzioni n. 190 e 191 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) contro la violenza e le molestie e a favore di un ambiente di lavoro sicuro e salubre. L'USS accoglie con favore questo passo e invita il Parlamento a decidere rapidamente in merito a una ratifica attesa da tempo. Per molti lavoratori e molte lavoratrici in Svizzera, la violenza e le molestie fanno parte della quotidianità lavorativa. Gli studi dimostrano che una donna attiva su due subisce molestie sessuali sul posto di lavoro nel corso della propria carriera. Particolarmente colpite sono le giovani donne, le apprendiste e le lavoratrici con rapporti di lavoro precari. Molte delle persone coinvolte tacciono per paura di subire svantaggi professionali.



Sibylle Lustenberger, Lirija Sejdi, Lucy Oyubo Osterwalder, Tarek Naguib, Lilian Senn e Idil Abdulle dibattono sulle discriminazioni.

### GIORNATA DELLA DIVERSITÀ

# Solidarietà invece di barbarie

**Michael Spahr**  
michael.spahr@sev-online.ch

**Una tavola rotonda, diversi gruppi di lavoro e tanti scambi personali hanno reso la Giornata della diversità del SEV un'esperienza davvero speciale. Il 22 maggio, le Commissioni Donne, Giovani e Migrazione hanno invitato i propri membri a Olten per un ricco programma. È la prima volta in oltre dieci anni che le commissioni organizzano una giornata comune.**

«Vicinanza e distanza nella quotidianità lavorativa: un esercizio di equilibrio» è il motto della Giornata della diversità. Circa 50 membri delle commissioni SEV e diversi ospiti si sono riuniti allo Schützi di Olten. La giornata è stata organizzata da Stefanie Fürst (segretaria sindacale Gioventù), Besa Mahmuti (Migrazione) e Sibylle Lustenberger (pari opportunità e donne), nonché da numerosi collaboratori e collaboratrici del segretariato centrale e dai/dalle militanti. È toccato a Besa Mahmuti inaugurare la giornata: «Oggi parliamo di qualcosa che riguarda tutti e tutte noi, che sia in treno, in ufficio, in famiglia o nella vita quotidiana. Parliamo di come viviamo insieme, nonostante siamo così diversi. La domanda è: siamo davvero così diversi? Ci sono punti in comune?»

#### Un esercizio di equilibrio quotidiano

Hanny Weissmüller, vicepresidente del Comitato SEV, ha tenuto il discorso di apertura: «La vicinanza ci rafforza. Crea solidarietà, fiducia e offre sostegno nei momenti difficili. Allo stesso tempo, però, può anche vacillare, in particolare per le persone migranti, le donne, i giovani lavoratori e le giovani lavoratrici, che subiscono violazioni dei propri diritti più spesso di altri. Per il SEV è chiaro: dobbiamo denunciare apertamente le discriminazioni, prendere sul serio le persone colpite e modificare le strutture dove necessario».

Nel suo discorso di benvenuto, il presidente del SEV Matthias Hartwich ha lanciato un'esor-

tazione: «Opponiamo la solidarietà alla barbarie». Con queste parole critica la tendenza di alcuni partiti e movimenti politici a emarginare le persone. «Dobbiamo ricordarci che i sindacati si sono sempre battuti per l'uguaglianza di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici, indipendentemente dall'origine, dal genere o dall'orientamento sessuale».

#### Rendere visibile la discriminazione

La tavola rotonda ha subito preso il via dopo i discorsi. Sibylle Lustenberger ha moderato una discussione con diversi esperti sulle questioni relative alle discriminazioni: «Questo tema riguarda tutti e tutte noi», ha affermato. Gli/le ospiti hanno affrontato diversi aspetti, partendo dalle loro esperienze personali e riflettendo sui modi per combattere la discriminazione.

Particolarmente toccanti sono state le testimonianze di Lilian Senn e Lucy Oyubo Osterwalder dell'associazione Surprise. Entrambe hanno vissuto esperienze ai margini della società, che hanno condiviso con i/le presenti. La guida turistica, originaria del Kenya, ha subito discriminazioni razziali. Lucy Oyubo Osterwalder lo sperimenta quasi ogni giorno a causa del colore della sua pelle: «Ad esempio, quando chiedo indicazioni a qualcuno per strada, molti semplicemente scappano via». Questa insegnante e interprete di lunga data deve inoltre affrontare diverse forme di esclusione nel mercato del lavoro. Lilian Senn, ex autista di autobus e oggi anche guida turistica di Surprise, ha vissuto a lungo in condizioni di senzatetto. Da senzatetto era molto vulnerabile e ogni giorno doveva lottare per sopravvivere, persino nella ricca Svizzera: «Quando non hai più nulla, non hai più nemmeno voce in capitolo».

«Le discriminazioni e i privilegi sono le due facce della stessa medaglia», ha dichiarato Idil Abdulle, della Commissione federale contro il razzismo. «Non si sceglie l'ambiente in cui si nasce. Non si sceglie di vivere, da bambini, in un contesto di guerra o nell'agiatezza. Non si sceglie questo. Chi è privilegiato spesso non si rende conto che altri sono sistematicamente svan-

taggiati». Tarek Naguib, del Centro di competenza per la migrazione (isa), osserva che le discriminazioni non sono un problema individuale, ma un problema sociale: «Occorrono strutture chiare che proteggano le persone coinvolte e istituzioni che si assumano le proprie responsabilità». Secondo la sindacalista Lirija Sejdi, spetta anche ai sindacati portare avanti la lotta contro la discriminazione. «È un campo in cui c'è ancora molto da fare».

#### Gruppi di lavoro su vicinanza e distanza

Nella seconda parte della giornata dedicata alla diversità – nel pomeriggio – i/le partecipanti si sono divisi/e in quattro gruppi. A turno, hanno preso parte a quattro gruppi di lavoro, denominati «World Cafés», dedicati ai temi del razzismo, delle violazioni dei limiti, del dialogo intergenerazionale e delle apprensioni. L'ultimo gruppo di lavoro è stato moderato da Barbara Keller, vicepresidente del SEV, che si è dimostrata entusiasta nei confronti dei/delle partecipanti: «Sono rimasta particolarmente colpita dalla franchezza con cui i/le partecipanti hanno affrontato le questioni relative alla distanza, alle incertezze e alle reticenze. Gli scambi hanno dimostrato che la vicinanza e la fiducia devono essere costruite attivamente e che gli scambi personali svolgono un ruolo centrale in questo senso».

Scambi individuali, ascolto e una riflessione sul proprio ruolo e sul proprio posto in una società diversificata hanno caratterizzato questa Giornata della diversità. «La Giornata della diversità è stata un successo», ha sottolineato Stefanie Fürst, co-organizzatrice. Per lei e per colleghe e colleghi una cosa è chiara: l'avventura continua. Si prevede di organizzare nuovamente nel 2028 una giornata comune durante la quale il SEV esaminerà con occhio critico la propria diversità; una diversità che, nonostante le differenze, rafforza in definitiva il sindacato. A fine giornata, i/le partecipanti si sono goduti un aperitivo condito anche di musica e danze. La diversità vissuta all'interno del sindacato è anche sinonimo di amicizia e divertimento.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI SEV

# In salute sul lavoro, sicuri in viaggio

Michael Spahr  
michael.spahr@sev-online.ch

**La prima assemblea dei delegati SEV si è svolta l'11 giugno 2026 presso il museo Olimpico di Losanna. I circa 120 delegati hanno deciso di lanciare una campagna per migliorare la tutela della salute.**

L'assemblea dei delegati, che d'ora in poi si svolgerà regolarmente ogni anno in cui non si tiene il congresso SEV, è stata aperta dal saluto del presidente del comitato SEV René Schnegg: «Per me, vedervi qui oggi ha un'importanza particolare, poiché è necessario unirsi per dare segnali forti. I diritti di lavoratrici e lavoratori subiscono numerosi attacchi, con l'iniziativa del caos dell'UDC alla quale farà seguito la volontà del Parlamento di ridimensionare i salari minimi».

«Il comico tedesco Karl Valentin ha detto che un tempo persino il futuro appariva migliore», ha riportato il presidente del SEV Matthias Hartwich per spiegare come la ripartizione della ricchezza sia oggi molto meno equa di cento anni fa. Sul mondo del lavoro incombono nuove lotte alle quali il SEV deve essere preparato. Riprendendo la citazione di Karl Valentin, il presidente ha concluso dicendo «Uniti, noi dobbiamo fare in modo che il futuro possa tornare a essere migliore».

L'amministratore delle finanze del SEV Aroldo Cambi ha parlato della crisi del secondo pila-

stro nella previdenza professionale: «le prestazioni delle casse pensioni stanno subendo una continua erosione, data dalle diminuzioni dei tassi di conversione e dal ribaltamento dei rischi sugli assicurati». Il SEV si batte in prima linea anche su questo fronte, come dimostrato recentemente dal successo dell'istanza promossa nei confronti della Società di navigazione del lago di Lugano SNL per pratiche abusive.

**Grossi rischi per autisti e autiste di bus**

Hanny Weissmüller, che si è presentata per l'ultima volta quale vicepresidente del comitato SEV, avendo rimesso il proprio mandato, ha accolto tre ospiti che hanno presentato le loro relazioni sul punto principale della giornata: la tutela della salute.

Irina Guseva Canu, professoressa all'Unisanté di Losanna e responsabile dello studio TRAPHEAC sullo stato di salute di autiste e autisti di bus, ha illustrato i dati recentemente rilevati, che dimostrano come oltre la metà dei 748 autisti interrogati soffra di dolori articolari, mentre un quarto soffre forte stress sul posto di lavoro. La metà di questi è esposto ad un elevato rischio di burnout. I risultati dello studio saranno pubblicati in modo dettagliato nei prossimi mesi. In settembre, lo studio verrà inoltre ampliato, dando la possibilità a nuove colleghe e nuovi colleghi di parteciparvi. «Per me, è un particolare piacere poter sostenere la vostra attività sindacale con il nostro lavoro scientifico»,



Approvata all'unanimità una campagna per una miglior protezione della salute

ha commentato Irina Guseva Canu.

Quello della salute è un argomento che sta a cuore anche della direttrice dell'Ufficio federale dei trasporti Christa Hostettler, che ha annunciato l'organizzazione entro l'estate della tavola rotonda sul tema, da tempo rivendicata dal SEV. Oltre al SEV e all'UFT, vi parteciperanno rappresentanti di autorità, delle imprese di trasporto e di diverse organizzazioni. In seguito, ha affrontato il tema dei turni lunghi che, secondo lei, devono restare applicabili, ma solo nella misura in cui il personale è coinvolto nella loro definizione. «È importante trovare un equilibrio tra la protezione della salute e l'efficienza d'esercizio e noi non vogliamo che le eccezioni diventino la normalità», ha concluso.

**Proteggere la salute è un diritto fondamentale**

Nel suo intervento, Ursula Kulke dell'organizzazione internazionale del lavoro OIL, ha ribadito che: «la tutela del personale sul posto di lavoro non è un privilegio, ma un diritto fondamentale». Ha poi illustrato due accordi dell'OIL che impegnano Stati e datori di lavoro a prendere provvedimenti concreti per prevenire e proteggere dagli incidenti sul posto di lavoro. La Svizzera, pur disponendo di valide norme di tutela della salute, non ha ratificato questi due accordi. «È un peccato poiché questi accordi internazionali, rispetto alle sole leggi nazionali, permettono di reagire meglio e più velocemente

a nuove sfide, quali i cambiamenti climatici e l'intelligenza artificiale» ha rilevato.

L'ultima parola sul tema della salute è andata al vicepresidente del SEV Pablo Guarino: «lo studio TRAPHEAC ha fornito la prova scientifica della gravità della situazione del personale. Non ci si potrà più permettere di dire che non si sapeva». I responsabili nelle aziende e le autorità dovranno ora prendere provvedimenti per migliorare la tutela della salute del personale. «I problemi di salute non sono individuali, ma una questione di organizzazione del lavoro». I delegati hanno quindi deciso all'unanimità di incaricare il SEV di promuovere una campagna per migliorare la tutela della salute.

In seguito, i delegati sono stati chiamati a vagliare diverse proposte, per le quali hanno seguito senza eccezioni le raccomandazioni del comitato. In particolare, hanno accettato di innalzare da 30 a 35 anni il limite d'età per l'appartenenza alla commissione giovanile; di poter utilizzare, entro determinati limiti, l'intelligenza artificiale nella comunicazione e che il SEV deve avere un atteggiamento più risoluto nelle trattative con i datori di lavoro. Infine, hanno espresso sostegno al grande sciopero femminista.

Michael Roth, della LPV, è stato eletto nuovo membro sostituto della commissione di verifica della gestione SEV, in sostituzione di Philippe Schibli che è stato assunto dal SEV quale nuovo segretario sindacale.



L'elettorato svizzero ha respinto l'iniziativa del caos dell'UDC («Iniziativa per la sostenibilità»). Il 55% dei votanti si è espresso contro la proposta di limitare a 10 milioni la popolazione residente in Svizzera. I sindacati accolgono con favore il risultato, ma chiedono misure politiche concrete a favore della popolazione: salari più alti, una migliore tutela dei lavoratori anziani, sostegno nella ricerca di un impiego, alleggerimento del carico di lavoro nel settore dell'assistenza e una forte tutela salariale nell'ambito degli accordi bilaterali.

FFS Infrastruttura dovrà risparmiare 130 mio di franchi nel periodo 2027-2028 affinché i fondi stanziati dalla Confederazione per il periodo 2025-2028 bastino. Sono previsti soprattutto una riduzione del personale del 2% in tutti i settori «principalmente attraverso il flusso naturale» e una riduzione dei lavori di manutenzione. Il SEV chiede di non tagliare posti di lavoro nella produzione, dove il personale è già sotto pressione a causa della mancanza di personale qualificato, e di non affidare più lavori all'esterno, cosa che alla fine costerebbe di più.



**SUSANNE OEHLER** risponde

## Unire le forze per una partecipazione efficace

**Le elezioni suppletive 2026 delle commissioni del personale FFS si sono concluse. In qualità di responsabile del coordinamento di queste elezioni presso il SEV, sei soddisfatta del risultato (vedi p. 9)?**

Siamo lieti di constatare che hanno avuto un esito incoraggiante per i membri del SEV, il che conferma e sottolinea la fiducia nelle nostre candidate e nei nostri candidati e nel nostro lavoro. Allo stesso tempo, in alcune sedi si è riscontrata una partecipazione al voto piuttosto bassa. È un peccato, perché un'elevata partecipazione alle elezioni delle commissioni del personale rafforza anche la voce del personale. Per il futuro ci auguriamo quindi che ancora più colleghe e colleghi facciano uso del loro diritto di voto e sostengano attivamente i nostri candidati SEV.

Voglio esprimere un ringraziamento a tutte le candidate e candidati e a tutti coloro che, dietro le quinte, hanno mo-

bilitato, sostenuto e convinto. Grazie anche a tutti i membri che hanno partecipato alle elezioni e hanno contribuito a questo successo. Risultati come questo non cadono dal cielo, ma richiedono sempre impegno, solidarietà e presenza sindacale.

Con l'elezione prende inizio l'importante lavoro in seno alle commissioni del personale. Evidentemente, lavoro sindacale e partecipazione aziendale sono complementari. Il SEV rimarrà quindi al fianco dei membri eletti delle CoPe, sostenendoli nel loro ruolo e impegnandosi con loro per migliorare le condizioni di lavoro, in favore di un'autentica partecipazione aziendale e per rafforzare la rappresentanza di collaboratrici e collaboratori. Questo risultato infonde ulteriore motivazione e costituisce al tempo stesso un chiaro incarico al quale vogliamo adempiere uniti, solidali ed efficaci.

Susanne Oehler è segretaria sindacale. Se hai domande da rivolgere a lei o al SEV, scrivi a giornale@sev-online.ch.

## COLPI DI DIRITTO

# Cassa Pensioni e licenziamento

**§ Servizio giuridico del SEV**

**L'assoggettamento a una Cassa Pensioni dipende dal contratto di lavoro. Chi ne è sprovvisto, non ha quindi neppure una Cassa Pensioni. In caso di licenziamento nell'imminenza del passaggio alla pensione, si ritrova pure senza rendita. Questa è la realtà dura e cruda.**

In linea di principio, indipendentemente da chi abbia sciolto il rapporto di lavoro e per che motivo, le disposizioni prevedono che l'aver pensionistico della persona interessata venga girato direttamente alla cassa pensioni del nuovo datore di lavoro oppure versato su di un conto bloccato. I soldi non vanno quindi persi, ma vengono per così dire parcheggiati su di un conto bancario intestato alla persona interessata. Un licenziamento in età avanzata ha spesso conseguenze molto più importanti di uno ricevuto in gioventù:

le possibilità di essere riassunti sono generalmente inferiori e, con esse, anche le possibilità di ricevere una rendita una volta raggiunta l'età della pensione. Finalmente, la politica ha deciso di reagire e ha dato la possibilità a lavoratrici e lavoratori che vengono licenziati dopo aver raggiunto il 58° anno d'età di rimanere per almeno due anni presso la cassa pensioni del vecchio datore di lavoro, senza per questo pregiudicare la possibilità di annunciarsi all'ufficio regionale di collocamento. Questa facoltà viene mantenuta anche laddove vi sarebbe la possibilità di accedere direttamente a un prepensionamento volontario.

L'unica condizione è che il rapporto sia stato sciolto dal datore di lavoro e che il desiderio di rimanere nella sua cassa pensioni venga comunicato il più presto possibile durante il termine di licenziamento.

In questi casi vi sono in genere due possibilità:

1. Limitarsi a versare un premio per il rischio di invalidità e decesso, mantenendo il capitale al livello del

momento del licenziamento. Ne consegue che la rendita sarà uguale a quella di un pensionamento anticipato.

2. Continuare a versare contributi anche al capitale di vecchiaia, in modo da maturare il diritto a una rendita superiore.

Siccome ogni cassa pensioni ha un proprio regolamento previdenziale, è opportuno analizzare e possibilmente farsi consigliare sulla base di questo e della propria situazione individuale. Come indicato, è però importante annunciare tempestivamente la propria intenzione di rimanere nella cassa pensioni. In caso contrario, l'uscita da questa avviene infatti automaticamente con l'ultimo giorno di lavoro.

Lo scioglimento del rapporto di lavoro è sempre una fase molto delicata, in particolare quanto questo viene emesso dal datore di lavoro. Queste disposizioni permettono almeno di contenere le conseguenze che riguardano la cassa pensioni e di mantenere il diritto di ricevere una rendita.

spese supplementari per tutto il periodo e diritto al rientro al più tardi dopo 3 anni;

- Incentivi al pensionamento anticipato;
- Tempi adeguati di riflessione per valutare le proposte aziendali.

La consegna delle rivendicazioni avviene in un momento simbolicamente significativo. Proprio nei giorni scorsi, le FFS hanno celebrato i dieci anni dall'inaugurazione della Galleria di Base del San Gottardo, sottolineando i risultati di una grande opera che ha rivoluzionato la mobilità europea. Eppure, c'è un evidente paradosso: mentre si esibiscono i successi di Alptransit, si trascura la realtà del traffico merci, settore per il quale quella stessa infrastruttura era stata concepita. Una contraddizione che appare ancora più grave se si considera che il trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia è il risultato di precise scelte popolari, espresse più volte dal popolo svizzero.

Oltre a disattendere la volontà popolare, le FFS stanno lasciando andare alla deriva la filiale FFS Cargo, abbandonando il proprio personale altamente qualificato e la clientela fedele al trasporto su rotaia. La riduzione dei servizi e l'aumento sconsiderato dei prezzi stanno infatti già causando una perdita progressiva di volumi di trasporto, innescando una spirale negativa che rischia di compromettere seriamente il futuro dell'azienda.

La consegna della risoluzione è stata inoltre un'occasione per il SEV per segnalare la necessità di una collaborazione tra FFS Cargo e SBB Cargo International, entrambe filiali del Gruppo FFS che si occupano di traffico merci. Considerata la situazione occupazionale che si è creata in Ticino, con un esubero di macchinisti da una parte e una mancanza dall'altra, e considerato che il livello delle competenze del personale delle due aziende è pressoché identico, non iniziare quanto prima una cooperazione sarebbe un non senso.

## FFS CARGO

## Le rivendicazioni del personale alla Direzione



Una delegazione del SEV incontra la Direzione FFS a Wankdorf.

**Veronica Galster.** Dopo settimane di crescente preoccupazione per i nuovi annunci di tagli, il personale di FFS Cargo ha deciso di farsi sentire consegnando direttamente alla Direzione delle FFS una risoluzione votata all'unanimità. Un gesto forte, sostenuto dal SEV tramite la presenza della Presidenza, che segna un ulteriore passo nella mobilitazione contro una politica aziendale giudicata miope e incapace di garantire prospettive al traffico merci su rotaia.

Il documento consegnato il 2 giugno a Berna è il frutto dell'assemblea del personale svoltasi il 25 maggio a Mendrisio, convocata dal SEV in seguito all'ennesimo annuncio di ridimensionamenti. Nel testo si denuncia una gestione che, invece di valorizzare il patrimonio umano e professionale interno, sta progressivamente indebolendo FFS Cargo, mettendo a rischio sia l'occupazione sia la qualità del servizio offerto alla clientela.

La risoluzione consegnata alla Direzione delle FFS mira a tutelare il personale e a preservare le competenze strategiche accumulate ne-

gli anni. Tra i punti principali figurano:

- Parità di trattamento per tutti i dipendenti coinvolti;
- Prestito temporaneo del personale momentaneamente in esubero presso altre divisioni o filiali (Viaggiatori, Infrastruttura, SBB Cargo International, TILO), mantenendo il posto di lavoro in Ticino e garantendo il rientro entro tre anni;
- Garanzie salariali e previdenziali equivalenti almeno a quelle attuali per chi accetta trasferimenti volontari;
- Compensazioni adeguate in caso di cambiamento del luogo di servizio;
- Sviluppo di nuove attività, come squadre di verifica per controlli sistematici - in particolare acustici - ai treni merci in entrata sulla rete svizzera da Chiasso e Luino, per rafforzare la sicurezza ferroviaria;
- Messa in atto di modelli specifici di lavoro a tempo parziale;
- Sostegno concreto per chi si mettesse a disposizione per un soggiorno temporaneo in altre regioni della Svizzera, con copertura delle

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI USS

# Contro l'attacco ai salari



Katrin Leuenberger e Sheila Belometti ottengono il brevetto federale.

**Michael Spahr/USS**  
michael.spahr@sev-online.ch

**Se il Parlamento dovesse mettere in discussione i salari minimi ottenuti con grande impegno attraverso il processo democratico, i sindacati lancerebbero un referendum. È quanto hanno deciso all'unanimità i delegati e le delegate dell'Unione sindacale svizzera (USS) lo scorso giugno. Hanno inoltre chiarito che affronteranno le trattative salariali autunnali in modo offensivo. Due segretarie sindacali del SEV hanno ottenuto il brevetto federale. Il lavoro di Katrin Leuenberger è stato particolarmente apprezzato.**

«Nel settore dell'aviazione, molti colleghi lavorano in condizioni estreme per un salario irrisorio. Non è accettabile che il Parlamento voglia ora vanificare il diritto al salario minimo», afferma Sandrine Nikolic-Fuss, presidente del sindacato del personale di cabina Kapers. Il piano dei datori di lavoro e dei partiti borghesi è tanto sfacciato quanto evidente: in futuro, i settori con contratti collettivi di lavoro (CCL) di forza obbligatoria, dovrebbero poter pagare salari minimi inferiori a quelli decisi dal popolo, qualora un CCL preveda un salario minimo più basso. Oltre al personale di volo, questa misura colpirebbe in particolare camerieri e cameriere, parrucchieri e parrucchiere, panettieri e panettiere, macellai e macellaie, nonché molte altre persone che già oggi faticano ad arrivare a fine mese. «Con questo loro atteggiamento, i partiti borghesi minano anche la democrazia diretta, poiché con questo progetto vanificano la volontà popolare conquistata a fatica», ha dichiarato Pierre-Yves Maillard, presidente dell'USS. I delegati e le delegate dell'USS hanno deciso all'unanimità di lanciare un referendum qualora il Parlamento dovesse approvare, durante la sessione estiva, il progetto contro i salari minimi.

A prescindere da questo attacco politico ai salari, questi ultimi continuano a essere sotto pressione. In

autunno l'inflazione si attesterà tra l'1 e l'1,5 per cento. Ciò significa che gli aumenti salariali dell'ultimo round contrattuale, pari a circa l'1 per cento, sono già stati erosi. Per molti lavoratori e lavoratrici non si registra alcun aumento del salario reale dal 2016, nonostante l'economia abbia registrato un andamento positivo. I delegati e le delegate dell'USS hanno quindi rivendicato, in vista della prossima tornata delle trattative salariali, aumenti salariali reali e invitano ad assumere una postura particolarmente offensiva. Nel suo breve intervento il presidente del SEV Matthias Harwich ha sottolineato chiaramente: «Non basta avanzare rivendicazioni per mantenere i risultati raggiunti. Dobbiamo essere più forti per ottenere progressi. Dobbiamo dire a tutti i colleghi e a tutte le colleghe che non sono ancora iscritti al sindacato: solo chi fa parte del sindacato rafforza la nostra causa, ed è per questo che è giunto il momento di iscriversi».

I delegati e le delegate dell'USS, attraverso ulteriori risoluzioni, hanno esortato il Parlamento a migliorare la situazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Ribadiscono la richiesta di 8 settimane di ferie durante l'apprendistato. Inoltre, invitano il Parlamento ad attuare correttamente l'iniziativa sulle cure. Oltre alle misure proposte dal Consiglio federale (obbligo di negoziazione dei CCL, riduzione dell'orario di lavoro massimo, ecc.), sono necessarie direttive vincolanti per un organico adeguato alle esigenze e un finanziamento pubblico sostanziale.

Al termine dell'assemblea, sei segretarie sindacali hanno ricevuto il brevetto federale. Anche le due segretarie sindacali del SEV Katrin Leuenberger e Sheila Belometti sono state ricompensate. Katrin Leuenberger ha inoltre ricevuto il premio per la tesi di diploma più originale. Il lavoro si intitola «Diritti di accesso e di informazione dei sindacati in Svizzera: l'esempio del SEV». Nel suo elogio, la segretaria generale della VPOD/SSP Rebekka Wyler ha sottolineato quanto tali lavori siano utili per l'attività sindacale quotidiana.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI AS

## La nostra rete cresce



Andreas Lüdin presiede l'AS dalla scorsa estate e può vantare un anno positivo.

**Michael Spahr.** La sottofederazione del personale amministrativo e servizi (AS) si è riunita all'Hotel Olten per l'Assemblea dei delegati (AD) semestrale. Il presidente dell'assemblea Patrick Bellon ha presieduto l'incontro del 21 maggio.

Nell'estate del 2025, Andreas Lüdin ha assunto la presidenza di AS. «Siamo molto soddisfatti del tuo lavoro come presidente», ha affermato Patrick Bellon. Negli ultimi mesi, AS è riuscita a reclutare numerosi nuovi membri. La digitalizzazione del lavoro sindacale, tema prioritario del nuovo presidente, sta procedendo. A marzo, un'assemblea di sezione è stata trasmessa per la prima volta in modalità «ibrida» nell'ambito di un progetto pilota. Ciò ha riguardato tuttavia solo alcuni membri selezionati. La qualità era impeccabile e questo formato potrà quindi essere implementato in futuro. È anche la prima volta quest'anno che il rapporto annuale è disponibile esclusivamente in formato digitale.

«Al momento stiamo lavorando per ampliare la nostra rete di persone di fiducia. È estremamente importante essere presenti sul territorio e disporre di persone di riferimento per le questioni sindacali. Siamo lieti di accogliere chiunque sia interessato; non esitate a contattarmi», ha dichiarato Andreas Lüdin.

«Grazie alla nostra presenza sul territorio, siamo riusciti a convincere nuovi colleghi ad aderire al SEV», conferma Andrea Pace, re-

sponsabile del reclutamento presso AS. Il successo di AS è dimostrato anche dal bilancio annuale presentato da Viviane Mumenthaler. Contrariamente al deficit previsto dal budget, AS ha registrato nel 2025 un piccolo utile. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Occorre evidenziare alcuni cambiamenti all'interno di AS. Lana Klauenbösch rappresenta ora la sottofederazione nella Commissione Giovani. Viene eletto un nuovo membro supplente per il Comitato del SEV. Marie-Jo Juillet, presidente di AS Ovest, subentra a Mani Schafer, che va in pensione. Viene eletta all'unanimità.

Anche a livello regionale ci sono stati diversi sviluppi nelle sezioni di AS. Nella sezione AS di Berna, Mani Schafer ha trovato un successore alla presidenza: Hanspeter Roos. Anche in altre sezioni ci sono nuovi membri motivati nei comitati sezionali. «È particolarmente gratificante vedere che da noi ci sono sempre più giovani desiderosi di impegnarsi», sottolinea Marie-Jo Juillet.

Le sfide sono impegnative. Diversi progetti delle FFS richiedono al sindacato, e in particolare ad AS, di assumere un atteggiamento critico e di intervenire se necessario. Anche i tagli di posti di lavoro previsti presso FFS Cargo costituiscono motivo di preoccupazione per AS. È quindi tanto più importante che AS gode di questo momento di una posizione molto solida.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI TS

## «L'unione rafforza anche i più fragili»

**Michael Spahr.** I delegati della sottofederazione del personale tecnico (TS) sono stati protagonisti di discussioni animate. Si sono incontrati il 29 maggio all'Hotel Olten sotto la regia del presidente centrale Sandro Kälin. TS ha invitato come ospiti il presidente del SEV Matthias Hartwich e il segretario sindacale René Zürcher.

«Uniti, anche i fragili diventano forti». È con questa citazione che il presidente del SEV Matthias Hartwich ha aperto il suo discorso. Potrebbe sembrare una citazione sindacale, ma in realtà è tratta dal «Guglielmo Tell» di Friedrich Schiller. Essere «uniti» è molto importante in questo momento, perché la pressione sul trasporto ferroviario è forte e in crescita. «Ci opponiamo con forza ai tagli presso FFS Cargo. Ma per farlo abbiamo bisogno anche di una svolta politica. Oggi il traffico su gomma è fortemente privilegiato e, inoltre, in tutta Europa si assiste a un grave sfruttamento degli autisti di camion. I costi indiretti del traffico pesante, a carico della popolazione e dell'ambiente, ricadono su tutti noi. Il SEV si impegna in questo ambito, anche a livello europeo, affinché la situazione cambi». Anche il trasporto ferroviario passeggeri deve affrontare delle sfide. Il Consiglio federale e parte della maggioranza parlamentare di centro-destra hanno l'intenzione di tagliare i costi nel settore del Traffico regionale viaggiatori, in parte a spese del personale. «È quindi ancora più importante difendere con determinazione i nostri diritti».

René Zürcher ha fornito alcuni aggiornamenti sulle trattative relative alle regolamentazioni specifiche settoriali sulla durata del lavoro (BAR). Le BAR relative ai settori della pulizia, della manovra, dell'assistenza clienti

e del personale di locomotiva sono state approvate a larga maggioranza dai membri SEV interessati. Ora è il turno delle BAR che riguardano anche molti membri di TS, ovvero quelle relative al settore Manutenzione del materiale rotabile del traffico viaggiatori FFS (PP-UHR), cioè per le officine e gli impianti di servizio. Dall'avvio delle trattative il 20 aprile scorso, le delegazioni negoziali si sono incontrate due volte e hanno così avviato le trattative vere e proprie. Oltre a Sandro Kälin e René Zürcher, la delegazione incaricata delle trattative è composta da tre delegati di TS (Christoph Geissbühler, Sylvian Sahli e Tino Rogowski) che lavorano negli stabilimenti o negli impianti di servizio.

Oltre alla questione della BAR, anche altri temi stanno tenendo occupati i delegati di TS. Il trasferimento di alcune parti dello stabilimento da Yverdon a Yvonand è in corso e, al momento, sembra accettabile per le persone coinvolte.

TS è attualmente insoddisfatto dell'Ufficio federale dei trasporti per quanto riguarda i controlli acustici sui treni merci. Sebbene l'UFT intenda intensificare tali controlli, al momento ha sospeso una direttiva in tal senso per motivi giuridici.

I delegati hanno eletto nuovi membri in diversi organi: Myriam Bänninger (membro supplente della Commissione di verifica della gestione (CVG), Ludovic Morel (Migrazione), Ragulan Sureshkumar e Hakan Karademir (Giovani), Vincent Niklaus e Merlin Künzi (Conferenza CCL FFS), Marco Barberio (delegato supplente Conferenza CCL FFS Cargo) e Florian Schröder (delegato supplente Conferenza CCL FFS Cargo). Sono stati tutti eletti all'unanimità.



Forti e uniti: i delegati di TS all'Hotel Olten.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI PV

## Pensioni: è ora di indicizzarle all'inflazione



Votazione in occasione della 111 esima Assemblea dei delegati a Sargans.

**Renato Barnetta.** Senza microfono, ma con voce chiara e ben udibile, il 19 maggio il presidente dell'Assemblea dei delegati (AD) Kurt Egloff ha aperto la 111 esima seduta a Sargans.

Un totale di 37 membri con diritto di voto si sono riuniti all'Hotel Post per deliberare sulle questioni più importanti della sottofederazione.

Negli anni in cui non si tiene il congresso, si riunisce l'assemblea dei delegati del SEV. Il numero di mandati assegnati alle sottofederazioni dipende dal numero di soci in regola con il pagamento della quota. La PV dispone attualmente di 18 mandati, che vengono assegnati alle sezioni. I delegati vengono eletti ogni anno durante le assemblee generali delle sezioni.

La discussione verteva su una modifica delle competenze: d'ora in poi, il Comitato Centrale dovrebbe limitarsi a stabilire il numero dei delegati, mentre le sezioni dovrebbero decidere in modo autonomo in merito alla loro nomina. Questa proposta ha dato luogo a un acceso dibattito.

Il presidente centrale Roland Schwager ha illustrato la modifica prevista in modo obiettivo e diplomatico. Ha inoltre sottolineato che, a suo avviso, si trattava di un adeguamento piuttosto

contenuto.

La maggioranza dei delegati ha tuttavia respinto tale modifica. Il regolamento attuale rimane quindi invariato. La formulazione del paragrafo in questione dovrà tuttavia essere riesaminata in occasione dell'assemblea autunnale.

Il vicepresidente Marc Derungs ha sintetizzato la situazione delle Casse pensioni con queste parole: «Le casse pensioni godono di buona salute». Secondo lui, è giunto il momento di tenere adeguatamente conto dell'inflazione nella legislazione. A suo avviso, è necessario intervenire a livello politico affinché i fondi disponibili vadano a beneficio dei pensionati e delle pensionate e non in primo luogo delle amministrazioni delle casse pensioni. Allo stesso tempo, ha menzionato altre questioni di finanziamento irrisolte che riguardano direttamente le persone anziane, come l'attuazione della 13esima rendita AVS.

Anche il costante aumento dei premi dell'assicurazione malattia preoccupa molto i pensionati e le pensionate. Sebbene la Commissione dei pensionati abbia affrontato la questione, molti provano un senso di impotenza di fronte all'andamento dei costi.

«A livello politico ci si scarica a vicenda la responsabilità, e la situazione rimane immutata», ha criticato Marc Derungs. In particolare, il previsto aumento della franchigia graverà ulteriormente sulle persone economicamente più deboli.

Al termine dell'assemblea dei delegati, i rapporti tra la Svizzera e l'UE sono stati al centro del dibattito. Simon Burgunder, relatore ospite e coordinatore politico del SEV, ha illustrato l'importanza degli accordi bilaterali per la Svizzera.

Dal punto di vista del SEV, l'accordo sui trasporti terrestri riveste un ruolo centrale, poiché è di grande importanza per il personale del settore dei trasporti. Il SEV valuta i risultati dei negoziati come compromessi sostenibili, che tutelano sia il trasporto pubblico svizzero sia le attuali condizioni salariali e di lavoro.

Al termine è rimasto tempo a sufficienza per le discussioni e gli scambi personali. Il presidente centrale Roland Schwager ha sottolineato che questi momenti rivestono grande importanza per la vita della sottofederazione. Nemmeno l'ora di pranzo leggermente posticipata ha influito su questo aspetto.

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI ZPV

# Personale treno sotto pressione

Markus Fischer  
markus.fischer@sev-online.ch

**Il personale treno svolge un lavoro difficile e ha bisogno della fiducia e del sostegno dei propri superiori, anziché di un maggiore controllo e di pressioni. Questo è il messaggio che l'assemblea dei delegati ZPV ha rivolto il 10 giugno a Langnau nell'Emmental a Lea Meyer, responsabile dell'assistenza clienti e delle pulizie presso FFS Viaggiatori. Lei si è dimostrata disponibile all'ascolto.**

Il personale treno, come detto, è sotto pressione, ad esempio, quando i passeggeri cercano di salire in prima classe per mancanza di posti a sedere. Oppure quando, sulla linea del San Gottardo, i passeggeri devono rimanere sul binario a causa dei treni sovraffollati. Questo accade anche sulla linea del Bernina della RhB. Lo scorso dicembre, a Tirano, sono dovuti intervenire persino la polizia e i vigili del fuoco per tenere a bada centinaia di turisti giornalieri diretti a St. Moritz. Nel frattempo, la RhB ha messo a punto un piano di gestione dei flussi, ha assunto più addetti all'assistenza clienti e fa circolare più treni di supporto, il che ha in parte alleviato la situazione, come ha riferito il coordinatore ZPV della RhB Thomas Weibel all'assemblea dei delegati.

Rispetto al passato, il personale treno deve anche fornire più informazioni. E oltre alle biciclette, i monopattini rappresentano un problema sempre più frequente nel traffico pendolare, poiché il loro trasporto è ancora gratuito. Sul treno regionale di Ginevra a volte occupano l'intera banchina, rendendo quasi impossibile salire e scendere in sicurezza, ha raccontato un collega. Riguardo all'ostruzione delle vie di fuga causata da bagagli e veicoli, il presidente centrale Ralph Kessler ha dichiarato nel suo intervento: «Di tanto in tanto si ha l'impressione che Crans-Montana non sia mai successo. In Svizzera, il rispetto delle norme di sicurezza viene controllato dall'autorità di vigilanza in modo molto meno rigoroso rispetto alla Germania, dove le aziende di trasporto vengono multate». Inoltre, in quarant'anni non ha mai assistito a una chiusura totale di una linea principale nel periodo di Pentecoste, come è successo questa volta tra Rapperswil e Lenzburg. «Ci chiediamo quindi se i pianificatori sappiano effettivamente quanti passeggeri vengono trasportati in quei giorni? Il presidente centrale lamenta anche l'aumento della violenza contro il personale di bordo, culminata a febbraio con la morte di un capotreno tedesco a causa di un'emorragia cerebrale provocata da un passeggero.

«Non accetto più biciclette sul treno quando gli spazi previsti sono al completo», ha precisato un collega. Una collega non capisce perché i titolari di un abbonamento generale famiglia fino a 25 anni non abbiano bisogno di un biglietto per la bicicletta e spesso pensino quindi di non dover prenotare. In breve: il personale treno sarebbe lieto di disporre di regole più chiare riguardo alle biciclette e ai monopattini; regole che siano facili da applicare.

Anche la responsabile KBC, Lea Meyer, ne sarebbe sicuramente felice, ma non può farle rispettare da sola. Forse anche perché le FFS vogliono clienti soddisfatti, disposti a finanziarle attraverso i biglietti e il denaro dei contribuenti? Meyer afferma che non è possibile regolamentare tutto nei minimi dettagli, ma che occorre anche usare il buon senso. In questo, gli/le assistenti alla clientela possono contare sul pieno sostegno della direzione. Tuttavia, si aspetta un'applicazione coerente ed equa delle regole vigenti a bordo del treno; eventuali concessioni sono possibili in un secondo momento tramite il Centro servizi entrate FFS.

Meyer definisce il ruolo degli/delle assistenti alla clientela come quello di «padroni di casa sul treno, proprio come gli albergatori». Nessuno lo contesta. «Ma anche il benessere del personale è importante», ha sottolineato un collega. E non tutti hanno fiducia nei propri superiori. Molti nutrono diffidenza nei confronti del progetto pilota attualmente in corso, che consiste nell'analizzare i moduli compilati per «viaggio senza titolo di trasporto valido» e i biglietti venduti dai distributori automatici dal personale treno. «Non abbiamo bisogno di più controlli e pressioni dall'alto, ma piuttosto di un po' di tranquillità e sostegno», ha affermato il vicepresidente centrale Massimo Brigatti. «Siamo albergatori in prima linea, ma ci sentiamo soli quando a Natale dobbiamo andare al lavoro alle quattro del mattino». Lea Meyer risponde che lo studio non riguarda i singoli collaboratori, ma la trasparenza dei dati. «State facendo bene il vostro lavoro, abbiamo fiducia in voi». «I dati non devono però essere utilizzati in modo improprio per creare un confronto tra colleghi», ha chiesto un collega.

Lea Meyer riconosce che gli/le assistenti alla clientela «hanno dovuto affrontare molte novità negli ultimi tempi». Ed è preoccupata per l'aumento dei giorni di assenza per malattia. L'accordo sul doppio accompagnamento, firmato il 28 maggio, contribuisce alla prevenzione della violenza. «Vogliamo che la sera, a partire dalle 22, siate sempre in coppia e che lo siate anche sui treni più a rischio durante il giorno, ma non sempre ci riusciremo». Punta anche sulle telecamere nei treni e sull'uso (volontario) delle bodycam, cosa che però oggi in Svizzera è consentita solo alle forze di polizia e non ancora al personale di assistenza alla clientela. Ringrazia per il sì alle nuove BAR e chiede comprensione per il fatto che alcune novità, come le rivendicazioni sulle ferie e le rotazioni, devono ancora rodarsi.

Il segretario sindacale René Zürcher ha comunicato, tra l'altro, che a partire da quest'estate è prevista una maggiore presenza della polizia dei trasporti nel Vallese e, in seguito, l'istituzione di una vera e propria base operativa. Per quanto riguarda l'inaccessibilità durante il tempo libero, la direzione della ZPV fa riferimento al CCL delle FFS, che sancisce chiaramente tale diritto. Il bilancio 2025 della ZPV si è chiuso con un'eccezione che verrà accantonata per la celebrazione del 150° anniversario della ZPV nel 2035.



MARKUS FISCHER

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI RPV

# Molte domande su «G-ensis»



MARKUS FISCHER

Markus Fischer  
markus.fischer@sev-online.ch

**I delegati della Sottofederazione del personale di manovra si sono riuniti lo scorso 26 maggio all'Hotel Bern di Berna. Tema saliente è stata la ristrutturazione in corso del traffico a carri completi isolati, presentata dal responsabile della Produzione di FFS Cargo, Peter Luginbühl. Che ha dovuto rispondere a una serie infuocata di domande critiche.**

Peter Luginbühl ha illustrato le ragioni e i provvedimenti della fase 6 del programma di ristrutturazione denominato «G-ensis»: la Confederazione assicurerà per otto anni aiuti finanziari al TCCI e si attende dalle FFS che in seguito gestiscano questo traffico in modo da coprire i costi. Per raggiungere tale obiettivo (che il SEV giudica irrealistico), FFS Cargo ha deciso di aumentare mediamente del 20% i prezzi per i clienti e di ridurre i costi operativi cambiando il modello produttivo con risparmi su personale e materiale rotabile. I veicoli più vecchi dovranno essere sostituiti da locomotive e carri più moderni, che necessitano di una minore manutenzione, riducendone al contempo la quantità e le tipologie. «Ottimizzare» la produzione significa: circa 50 degli attuali 280 punti di servizio non saranno più serviti, «perché non rendono», o lo saranno solo su ordinazione con treni completi. «Così facendo, in futuro potremo trasportare all'incirca gli stessi quantitativi di oggi», auspica Luginbühl ottimisticamente, «ma in maniera notevolmente più economica grazie a un migliore sfruttamento dei treni.» Le spedizioni dovranno essere riunite per poter far circolare e manovrare meno treni. Questo permetterà una riduzione del 33 per cento di locomotive di linea, del 16 per cento di quelle di manovra, del 21 per cento di macchinisti e del 29 per cento di addetti alla manovra. FFS Cargo chiederà anche alcuni depositi: quelli del personale di locomotiva a Briga, Buchs SG e Chiasso, del personale di manovra a Delémont, Friburgo, Martigny, Payerne, Rothenburg, Thun, Wil e Yverdon. Circa 200 i collaboratori interessati dai mutamenti: 130 nella Svizzera tedesca, 40 in Ticino e 30 nella Svizzera romanda. Tre quarti di loro avranno un nuovo posto di lavoro, per gli altri vi saranno cambiamenti di funzione, pensionamenti e «singoli passaggi al Centro per il mercato del lavoro, mentre i licenziamenti saranno l'eccezione» (possibile, in base al CCL, per ragioni economiche solo con meno di quattro anni di servizio).

Siccome sono previsti pensionamenti in numero elevato, il momento per questa ristrutturazione è considerato favorevole e la stessa – ha fatto notare Luginbühl – potrà avvenire in modo socialmente accettabile. Nonostante il taglio di posti di lavoro, nei prossimi anni FFS Cargo dovrà addirittura formare 400 nuovi collaboratori. Nel corso di colloqui individuali da tenere entro la fine di giugno, i capi team dovranno informare in merito alla riorganizzazione non solo i 200 colleghi diret-

tamente toccati, ma anche tutti i circa 1300 dipendenti della Produzione Cargo.

Le spiegazioni hanno suscitato molte domande critiche, alle quali spesso il relatore non ha saputo rispondere in maniera soddisfacente. Ad esempio sulla sostituzione dei capisciolta con centri di competenza o sui cambiamenti nella pianificazione. Ci sono stati miglioramenti, da quando la stazione merci RBL è una regione a sé? La riduzione delle sedi Cargo non comporterà percorsi più lunghi per i clienti? Si potranno ragionevolmente imporre trasferimenti, magari a un collega oltre i 60 anni d'età, senza un'auto, e che prima del turno presto o dopo il turno tardi deve pernottare sul posto, se il distributore non tiene in considerazione le sue necessità? E ancora, in che modo FFS Cargo riuscirà a convincere a restare i diretti interessati? Quali saranno le conseguenze se non raggiungeremo l'obiettivo dell'autonomia finanziaria?

A far discutere anche il progetto di conversione delle attuali descrizioni dei posti in «generiche» descrizioni delle funzioni, che riguarda l'intero Gruppo FFS. «Generico» vuol dire: le descrizioni, ad esempio nel caso dei pianificatori delle risorse, potranno essere identiche in ambiti diversi. Negli scorsi mesi FFS Viaggiatori ha allestito nuove descrizioni delle funzioni per il personale della manovra, e ora le fa firmare in un allegato al contratto di lavoro. Vi è incertezza in molti colleghi e colleghe, poiché finora di questo progetto hanno sentito poco o niente. Essi però non hanno motivo di temere, dato che per loro, a parte il nome della funzione, non cambierà niente: mansioni, livello di esigenze/salario e luogo di lavoro restano gli stessi.

I delegati hanno approvato all'unanimità i conti 2025 e il preventivo 2027, ringraziando con un applauso il cassiere centrale Heinz Schneider per il suo lavoro. Nel 2025, con un numero di soci previsto in 1200 unità, la RPV ha registrato una maggiore uscita, facilmente compensata attingendo al capitale proprio. In realtà, gli effettivi sono calati dai 1160 membri di fine 2024 ai 1118 di fine 2025, nonostante le 74 nuove adesioni. Sono di nuovo scesi a 1093 per fine aprile 2026, a fronte di 18 nuove adesioni e con un grado di organizzazione ancora elevato. La ragione di queste diminuzioni è da ricercare nei molti pensionamenti indotti dalla soppressione dei posti di lavoro a FFS Cargo, che non possono essere compensati da nuovi membri. Di conseguenza, nel preventivo per il 2027 la RPV parte da soli 1000 membri e mette in conto una ulteriore maggiore uscita, che per il momento potrà essere compensata senza dover ritoccare le quote. Il presidente centrale Danilo Tonina intende comunque discutere il futuro della RPV dal 2028, in occasione della prossima conferenza dei presidenti: si dovrà pensare alla fusione di sezioni? O addirittura unire la RPV con un'altra sottofederazione?

L'AD ha proceduto anche ad alcune nomine, tra l'altro quella di Dace Handke nella Commissione donne RPV e di Karim Habraoui come rappresentante della Svizzera romanda nel Comitato centrale RPV.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI BAU

# Una sottofederazione forte e sicura di sé

Chantal Fischer  
giornale@sev-online.ch

**La 27esima assemblea dei delegati della sottofederazione BAU/Lavori lo ha dimostrato chiaramente: il SEV deve affrontare le sfide future basandosi su una solida base. Circa cinquanta delegati/e, membri e ospiti si sono riuniti nell'ex deposito dei tram di Berna per discutere dell'infrastruttura delle FFS, delle trattative del CCL e dell'evoluzione dell'organico.**

Il presidente centrale Jan Weber ha fatto il punto sulle misure salariali del 2026. Ne hanno beneficiato soprattutto i colleghi e le colleghe più giovani in fase di avanzamento di carriera, il che è sostanzialmente positivo, anche se questa volta i collaboratori e le collaboratrici che si trovano al massimo di una fascia salariale non hanno ricevuto alcun aumento. «Per le prossime trattative, anche alla luce dell'aumento dell'inflazione, un aumento generale per tutti sarà nuovamente un obiettivo importante», ha precisato.

In vista delle prossime trattative sul CCL con le FFS, Weber mette in guardia sul fatto che si tratterà di discussioni impegnative: «Abbiamo bisogno di voi per rafforzare la nostra posizione e potenziare la nostra capacità di mobilitazione». È importante anche la presenza nelle sedi

di lavoro. Grazie ai/alle rappresentanti del personale che distribuiscono informazioni o affiggono avvisi, è possibile aumentare la visibilità con un minimo sforzo. «Se potete dare il vostro sostegno, non esitate a contattare me o il presidente di sezione competente».

Il presidente dell'SEV Matthias Hartwich ha rincarato la dose sottolineando l'importanza di un sindacato forte: «Possiamo e dobbiamo essere sicuri di noi stessi», afferma. I colleghi e le colleghe del BAU si occupano della manutenzione della migliore rete ferroviaria del mondo; e lo fanno con il caldo, sotto la pioggia e nelle gallerie. «Vi ringrazio per questo. Sia nelle mie vesti di presidente SEV, sia come utente che utilizza questa rete ogni giorno.» Allo stesso tempo, il settore è sotto pressione: il contesto politico, la situazione nel trasporto merci e il ruolo della Svizzera in Europa rimangono impegnativi. «Ma se siamo in tanti, abbiamo una voce forte e siamo quindi un partner negoziale forte!»

In futuro, il SEV intende concentrarsi ancora di più sulla sicurezza sul lavoro e sulla tutela della salute. «Chi si assume delle responsabilità ha bisogno di protezione, di buone condizioni di lavoro e di salari dignitosi», ha evidenziato il presidente del SEV.

**Uniti siamo più forti**

Il segretario sindacale Michael Buletti ha fornito informazioni sui negoziati relativi al



Il nuovo segretario sindacale dell'SEV, Philippe Schibli, parla davanti ai colleghi.

CCL delle FFS / FFS Cargo, in vigore fino alla fine del 2028. Da oltre un anno si negozia in modo selettivo su questioni relative ai salari e alle indennità. Le FFS sarebbero disposte ad apportare adeguamenti, ma solo a condizione che non comportino costi aggiuntivi. «Questo potrebbe essere un assaggio delle prossime trattative sul CCL», ha commentato Buletti. Da parte del SEV saranno probabilmente necessarie anche mobilitazioni e azioni.

Il bilancio è positivo per i macchinisti B100 presso I-VU: a partire da luglio 2026, la maggior parte di loro sarà classificata nel livello di esigenze superiore G (finora AN F); una rivendicazione di lunga data del SEV è stata finalmente soddisfatta. L'attuale compensazione di mercato viene sostituita, mentre il modello di prepensionamento Valida rimane in vigore senza limitazioni. Per gli altri, che non soddisfano (ancora) i criteri previsti, l'attuale compensazione di mercato viene integrata nella retribuzione e quindi garantita in modo permanente. ««Dopo anni di discussioni, questa è una buona soluzione», ha affermato il segretario sindacale (vedi anche Giornale SEV 6/2026).

Philippe Schibli - finora responsabile del reclutamento membri presso la SF BAU/Lavori e, da giugno, nuovo segretario sindacale SEV nella regione Centro - premia i cinque migliori reclutatori 2025 della SF. Lo scorso anno il SEV BAU è riuscito ad acquisire molti nuovi soci.

Nonostante le dimissioni, il numero complessivo dei membri ha registrato un andamento positivo.

**Infrastruttura ferroviaria sotto pressione**

Nel pomeriggio Christophe Beuret, vicedirettore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), ha tracciato una panoramica sulle sfide relative all'infrastruttura ferroviaria. L'UFT riunisce sotto un unico ente le funzioni di vigilanza, finanziamento e pianificazione; ruoli che in parte sono in contrasto tra loro. La sfida maggiore per l'UFT risiede tuttavia nei progetti di costruzione realizzati senza interruzione del servizio, cosa che i colleghi e le colleghe presenti conoscono bene per esperienza diretta.

«In media, ogni persona in Svizzera percorre 2466 chilometri in treno all'anno. Per questo la rete deve essere sottoposta a una manutenzione costante», ha sottolineato. Ciò ha un costo. Considerate le previste carenze di finanziamento, è quindi necessario stabilire delle priorità tra i progetti infrastrutturali. L'obiettivo è garantire il massimo beneficio possibile alla popolazione.

Dopo che il vicedirettore ha risposto anche alle domande critiche, l'Assemblea dei delegati di quest'anno si è conclusa con l'annuncio della data dell'AD del 2027, che si terrà mercoledì 9 giugno, sempre presso il vecchio deposito dei tram di Berna.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI LPV

# Nuova copresidenza centrale

Yves Sancey  
yves.sancey@sev-online.ch

**551 persone hanno partecipato all'assemblea dei delegati (AD) della LPV, prendendo posizione sulle proposte all'ordine del giorno dell'AD SEV, in agenda il giorno dopo. Oltre ai dibattiti sui turni e la salute sul posto di lavoro, sulla formazione e sulle possibilità di azione, l'assemblea ha affrontato anche il punto centrale delle elezioni, per le quali è stata proposta una nuova copresidenza. Hanny Weissmüller ha così lasciato la carica a due giovani colleghi di Basilea: Christoph Erker e Julius Erb (foto).**

L'AD LPV si è svolta il 10 giugno al World Nature Forum di Naters, in Vallese, alla presenza di 24 delegati con diritto di voto, numerosi membri e invitati e ha evaso rapidamente le trattative statutarie, sotto la guida della presidenza del giorno composta da Reto Schalbetter e Sandra Neiger.

Nel suo rapporto annuale, la presidente uscente Hanny Weissmüller ha presentato un bilancio delle azioni svolte nel 2025. L'annata è stata caratterizzata da una maggior partecipazione a diverse decisioni, gruppi paritetici e votazioni e da concreti passi avanti nella trasparenza, la sicurezza, sul concetto d'impiego 2.0 e sulla dimensione dei depositi. A Ginevra, il lavoro sindacale si è rivelato decisivo per adeguare le norme linguistiche e di traduzione. Le priorità che la LPV si è data per il 2026 riguardano l'implementazione delle norme settoriali per la durata del lavoro (BAR), la struttura del lavoro transfrontaliero, la definizione delle norme per il lavoro a tempo parziale e la tutela della salute grazie a posti di lavoro sicuri ed ergonomici.

La commissione giovani ha espresso soddisfazione per il rafforzamento della presenza di giovani nelle varie istanze del sindacato e, per favorirne la continuità, ha presentato all'AD SEV una proposta di aumento del limite di età da 30 a 35 anni, che la LPV ha deciso di sostenere. La commissione migrazione ha invece posto l'accento sulla lotta in favore della diversità, contro le discriminazioni e sulle necessità formative per far fronte all'automazione. Ha suscitato grande attenzione il rapporto del gruppo specialistico A40-B100, che ha conseguito un successo parziale con il riconoscimento dell'indennità forfettaria di 19 franchi quando un macchinista B100 deve svolgere un turno B. Continua invece la lotta di fondo che mira a ottenere il pieno riconoscimento del gruppo come personale viaggiante da parte delle FFS.

L'approvazione delle proposte LPV da sottoporre all'AD SEV ha suscitato un interessante dibattito sulle modalità per ottenere un aumento della durata minima delle pause e delle interruzioni del lavoro onde migliorare la tutela della salute e sui tempi insufficienti per permettere il cambio di personale nelle stazioni di deposito.

L'assemblea dei delegati 2026 ha congedato alcune figure ormai storiche dalla LPV: Marjan Klatt, che ha fatto parte del comitato centrale dal 2003 e ha marcato questi 23 anni con il suo impegno, il suo pragmatismo e la capacità negoziale posta al servizio del personale di locomotiva; Jakob «Köbi» Zahner, che per anni ha rappresentato il settore BLS in seno al comitato e, infine, la presidente Hanny Weissmüller. Dopo 6 anni di presidenza, Hanny ha deciso di lasciare il mandato, durante il quale ha dimostrato grandi qualità di leader, ottima padronanza delle lingue nazionali,

determinazione e combattività. Qualità che hanno recentemente permesso di portare a termine con successo anche le trattative per le BAR. Durante la sua presidenza, Hanny ha promosso i corsi di preparazione agli esami periodici, compresa una parte di e-learning che è stata presentata in sala. A riprendere il testimone di Hanny, l'AD ha chiamato una copresidenza, composta da Christoph Erker (37 anni, di Basilea, appassionato di musica metal, fortemente legato alla base, responsabile del reclutamento in seno al CC LPV dal 2015 e poi eletto copresidente del reparto viaggiatori FFS nel 2024) e Julius Erb (33 anni, anche lui di Basilea, neo papà, macchinista Cargo a Basilea e membro del CC da un anno, apprezzato per la sua calma, la sua capacità di ascolto e le sue competenze tecniche). «Gli ultracinquantenni stanno pian piano lasciando il comitato e fa piacere constatare come vi siano molti giovani disposti a farsi avanti» ha commentato Hanny che accompagnerà la nuova copresidenza sino a fine anno e rimarrà in comitato.

**Elezioni**

**Christoph Erker, Basilea (copresidente centrale / responsabile del reparto viaggiatori FFS), Julius Erb, Basilea (copresidente centrale / responsabile del reparto Cargo), Andrea Nevole, BLS (co-responsabile del reparto BLS), Jan Berchtold, Mittelland (Event management), Frédéric Durand, Mittelland (co-responsabile del gruppo specialistico A40-B100), Jörg Scherer, Zurigo (vice-presidente dell'assemblea dei delegati), Thomas Wolfsberg, Lucerna (membro supplente della CVG), Martin Peter, Basilea (delegato CCL FFS, Basilea), Jörg Scherer, Zurigo (delegato CCL FFS).**



I due nuovi copresidenti attorniano la presidente uscente.

14 GIUGNO 2026

# Chi paga il prezzo della cura?

Veronica Galster/  
Donne USS Ticino

Lo scorso 14 giugno migliaia di persone hanno partecipato allo sciopero femminista organizzato in varie località della Svizzera (vedi p.11). In Ticino ci siamo riunite/i per una giornata di riflessione sulla parità (o disparità) nel lavoro di cura. La giornata si è svolta sotto il sole nel parco di Villa Argentina a Mendrisio.

Il SEV era presente con il Gruppo Donne USS. Gruppo che ha organizzato un workshop sulla ripartizione del lavoro di cura e delle responsabilità sociali. Al termine delle discussioni è stata votata e approvata una risoluzione che chiede:

- la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, il diritto a una maggiore partecipazione nella definizione degli orari e il rifiuto di ogni ulteriore liberalizzazione del lavoro domenicale e festivo;

- la lotta senza quartiere alla povertà lavorativa attraverso la valorizzazione delle professioni femminili e l'aumento massiccio dei salari

- il rafforzamento dei servizi pubblici per l'infanzia, per le persone anziane, malate o non autosufficienti, attraverso massicci investimenti pubblici che garantiscano un reale diritto universale alla cura;

- l'introduzione di congedi parentali realmente paritari e l'estensione dei congedi retribuiti per le responsabilità di cura familiare e politiche attive per una più equa distribuzione delle responsabilità di cura;

- il riconoscimento del lavoro di cura nel sistema sociale e pensionistico, con misure che compensino le carriere discontinue e contrastino la povertà delle donne anziane;

- la lotta alla precarizzazione del lavoro, agli orari frammentati e imprevedibili e a tutte le forme di flessibilità imposta che rendono impossibile organizzare la vita familiare e personale;

- l'introduzione di strumenti efficaci per la tutela della salute fisica e mentale, con misure concrete di prevenzione dello stress e del sovraccarico;

- programmi di prevenzione e formazione continua contro le discriminazioni e le molestie sessuali nei luoghi di lavoro;

- riconoscimento della formazione e dei diplomi conseguiti all'estero, con procedure rapide, accessibili e senza oneri, automatiche ove possibile e semplificate per le professioni regolamentate, per contrastare le discriminazioni e gli ostacoli che penalizzano in particolare le donne migranti;

- l'introduzione di una normativa stringente per la protezione contro i licenziamenti senza giusta causa.

La cura è una questione sociale, non privata: redistribuiamone il peso e le responsabilità per spezzare le disuguaglianze che tengono insieme questo sistema.



I panni sporchi della parità.



Interessanti dibattiti sul tema della parità nel parco di Villa Argentina.



FRANCOISE GEHRING



VERONICA GALSTER



Il workshop delle Donne USS Ticino sul prezzo della cura: le donne non devono più pagare il costo della cura sacrificando tempo, reddito, salute e libertà.

SOTTOFEDERAZIONE BAU, COMITATO CENTRALE E COPE

# Un convegno dall'impatto duraturo



ve ai dossier attualmente aperti nella Divisione Infrastruttura, riferite da Jan Weber, presidente della Commissione centrale. Ai presenti è stata fornita un'ampia panoramica sugli sviluppi in corso e sulle sfide che connotano questo settore.

### Diritti, obblighi e aspettative reciproche

Molto positivamente è stata inoltre accolta l'esposizione di Susanne Oehler. Le sue informazioni nonché gli aggiornamenti riguardo ai compiti, diritti e obblighi della Commissione del personale sono risultati per tutti gli interessati preziosi e informativi. Al contempo, è stato nuovamente evidenziato quali aspettative il Comitato centrale pone nei confronti della Commissione del personale, e quali viceversa sono le esigenze e le aspettative che la CoPe a propria volta ha verso il Comitato centrale. Questo scambio aperto ha rafforzato la reciproca comprensione e una costruttiva collaborazione.

Con il successivo aperitivo, numerosi partecipanti hanno colto l'occasione per proseguire i colloqui in un contesto più informale e comodo approfondendo in tal modo ulteriormente lo scambio d'idee. La fruttuosa giornata ha contribuito a rafforzare l'intesa e la reciproca collaborazione tra tutti gli interessati, che già guardano con fiducia alla futura cooperazione.

### Confronto aperto e costruttivo

La riunione si è svolta in un'atmosfera aperta e costruttiva ed è stata vissuta dai partecipanti come molto interessante e piacevole. Essa si è focalizzata su temi d'attualità, sui dossier aperti e sullo scambio partecipato di idee tra Comitato centrale e i membri della Commissione del personale. Particolarmente apprezzate sono state le informazioni e le considerazioni di Patrick Kummer nonché il dialogo diretto con i presenti. Il successivo giro di domande ha dato occasione per ulteriori illuminanti approfondimenti e interessanti discussioni.

### Informazioni sulla Divisione Infrastruttura

Un grande interesse hanno sollevato anche le informazioni relati-

**Memet Kaya.** L'8 maggio 2026 il Comitato centrale BAU si è riunito in un convegno con i rappresentanti della Commissione del personale presso l'Hotel Olten. Al centro dei lavori vi erano il confronto sui dossier di attualità, le informazioni dalla Divisione Infrastruttura nonché la cooperazione tra Comitato centrale e CoPe.

L'8 maggio 2026 il Comitato centrale della sotto federazione BAU - Personale Lavori si è riunito insieme ai membri della Commissione del personale presso l'Hotel Olten. Al convegno hanno preso parte, oltre ai membri del Comitato centrale, anche Patrick Kummer, vice presidente del SEV, Susanne Oehler, segretaria sindacale, nonché 14 membri CoPe provenienti da tutte le tre regioni linguistiche della Svizzera.

G-ENESIS IN ROMANDIA

# Accompagnamento più necessario che mai

**Yves Sancey.** Nel 2025, il segretario sindacale Vincent Barraud si preoccupava già del futuro sempre più cupo per FFS Cargo. Desideroso di restare all'ascolto dei suoi membri, si era recato in diversi siti di produzione, in particolare a Yverdon, Losanna-Smistamento, Sion, Saint-Maurice e Bienne.

Ovunque, la constatazione era la stessa: il personale di Cargo non manca né di lavoro né di clienti. Al contrario, le collaboratrici e i collaboratori lamentano regolarmente di dover rinunciare ad alcune richieste di trasporto per mancanza di mezzi sufficienti per soddisfarle.

Ancora questa primavera, la stampa romanda si interrogava tuttavia sull'aumento significativo degli ingorghi nelle agglomerazioni di Losanna e Ginevra. Ricordiamo che, a parità di superficie occupata, la ferrovia trasporta molte più merci rispetto alla strada. Anche i camion da 44 tonnellate, ormai diffusi in Europa, possono trasportare solo circa la metà del carico di un vagone merci.

Questa realtà mette in luce tutta l'assurdità della situazione attuale. Da un lato, il trasporto merci ferroviario fatica a soddisfare la domanda a causa della mancanza di risorse. Dall'altro, questa stessa carenza di mezzi viene utilizzata per giustificare una riduzione della sua capacità di trasporto.

Questo circolo vizioso produce solo perdenti. Favorisce un utilizzo inefficiente di un territorio svizzero già limitato, aggrava le difficoltà di spostamento per coloro che non possono fare a meno di strade sovraccaricate e contribuisce all'allungamento dei tempi di percorrenza.

Infine, mentre la ferrovia funziona grazie a un'elettricità in gran parte pulita, rinnovabile e prodotta localmente, il trasporto su strada resta fortemente dipendente dalle energie fossili, il cui approvvigionamento rimane soggetto alle tensioni geopolitiche.

Per il personale, questa politica assume oggi un volto ben concreto: quello di una convocazione gerarchica per la consegna di una lettera intitolata «Soppressione di posto nell'ambito della riorganizzazione G-ensis». Il documento vuole essere rassicurante ed evoca un futuro promettente per il trasporto ferroviario di merci. Per coloro che lo ricevono, tuttavia, l'effetto è ben diverso. Dopo anni trascorsi a lavorare in condizioni in cui il carico di lavoro non permetteva di rispondere a tutte le richieste dei clienti, apprendono che il loro sito di produzione sarà chiuso.

In una tale situazione, il supporto sindacale costituisce spesso l'ultimo baluardo contro un'evoluzione assurda che tende verso l'arbitrarietà. Almeno, le soppressioni di posti sono regolamentate dal Contratto collettivo di lavoro. Esso definisce chiaramente i criteri di un impiego sostitutivo adeguato: deve tenere conto delle attitudini, dell'esperienza professionale, della formazione, del grado di occupazione, della lingua e dell'età della persona interessata. Il salario non può essere inferiore di oltre il 15% rispetto a quello precedentemente percepito, il tempo di spostamento casa-lavoro non deve superare le due ore per tratta e gli orari devono rimanere comparabili a quelli dell'attività svolta in precedenza.

Tuttavia, in alcuni casi, le posizioni proposte non rispondono a queste esigenze. Anche in questo caso, l'intervento del sindacato permette di evitare che le collaboratrici e i collaboratori subiscano una situazione doppiamente ingiusta. Il SEV vigila sul rispetto del contratto collettivo di lavoro e accompagna il personale per trovare le soluzioni meno vincolanti possibili. Perché le conseguenze di una politica incoerente e di una visione imprenditoriale scollegata dalle realtà del terreno non devono gravare unicamente sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori.

IMPRESSUM

**Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV.** Pubblicazione ogni tre settimane, ISSN 2624-7836.

**Tiratura:** edizione italiana: 2.397 copie; totale: 30.322; certificata il 12.03.2026.

**Editore:** SEV, sev-online.ch

**Redazione:** Michael Spahr (caporedattore), Renato Barnetta, Markus Fischer, Veronica Galster, Anita Merz, Yves Sancey, Sarah Thomas, Tiemo Wydler.

**Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

**Pubblicità:** Sindacato del personale dei trasporti SEV, Pubblicità, casella

postale, 3000 Berna 6, 031 357 57 57, zeitung@sev-online.ch, sev-online.ch

**Prestampa:** CH Regionalmedien AG

**Stampa:** CH Media Print AG, chmediaprint.ch

**Prossima edizione:** venerdì 10 luglio 2026.

**Chiusura redazionale:** 30 giugno, ore 10.00.

Le elezioni suppletive del 2026 per le commissioni del personale FFS si sono concluse e il SEV si congratula vivamente con gli eletti. Il loro impegno è un segnale forte di corresponsabilità vissuta in azienda. Ci ralleghiamo di una collaborazione proficua, stretta e solida.

### Risultati votazioni scritte (E-Voting)

**Traffico viaggiatori, CoPe Superficie P - Produzione Viaggiatori:**

- Circostrizione elettorale PP-Produzione UHR, Officine Olten: Marko Barac (SEV)

- Circostrizione elettorale PP-Produzione UHR, Officine Bellinzona: Fabio Bolis (SEV)

- Circostrizione elettorale PP-Produzione BP, Condotta dei treni regione ovest: David Furrer (SEV) e Alain Petrucciani (VSLF)

- Circostrizione elettorale PP-Produzione BP, Condotta dei treni regione est: Simon Seiler (VSLF)

- Circostrizione elettorale PP-Produzione BP, Cleaning e manovra, Manovra regione centro: Nicolas Wipfli (SEV)

### CoPe Divisione Infrastruttura:

- Acquisti, Supply Chain e produzione (I-E-SP): René Zimmermann (transfair)

### CoPe Superficie Infrastruttura

- Acquisti, Supply Chain e produzione (I-E-SP, senza I-ESP-BSI): Andreas Richard (candidato indipendente)

- Gestione dell'esercizio, regione sud (I-FUB): Lorenzo Kühne (SEV)

- Disponibilità e manutenzione (I-VU), regione est: Alex Paldino (SEV)

### Nuovi membri CoPe eletti tacitamente:

Per una parte dei seggi vacanti della CoPe, entro il termine previsto si è presentato un solo candidato o candidata - ovvero un numero di candidati non superiore ai seggi da assegnare. Questi candidati sono stati quindi eletti d'ufficio e assumeranno la carica il 1° luglio 2026.

### CoPe Divisione P - Produzione Viaggiatori:

- PP-Produzione Cleaning: Juan José Colomer (SEV)

- PP-Produzione Accompagnamento dei clienti: Massimo Brigatti (SEV)

### CoPe Superficie Mercato Viaggiatori:

- MP-Mercato VS/VGB Zurigo sud: Daniel Wichowski (SEV)

### CoPe Superficie P - Produzione Viaggiatori:

- PP-Produzione UHR, Impianto di servizio Bellinzona: Erxhan Bislimi (SEV)

- PP-Produzione BP, Accompagnamento dei

clienti regione ovest: Claudio Vitali (SEV)

- PP-Produzione BP, Accompagnamento dei clienti regione est: Peter Fritschi (SEV)

### CoPe Divisione Infrastruttura

- Orario ed esercizio (FUB): Rosmarie Wild (SEV)

### CoPe Superficie Infrastruttura

- I-FUB: Gestione dell'esercizio, regione centro: Urs Schopfer (SEV)

- I-FUB-Intervento, regione centro: Nathanael Lüthi (SEV)

### CoPe Superficie Cargo

- Superficie regione ovest: Philippe Charlet (SEV)

- Superficie regione centro: Andreas Petz (SEV)

### Seggi che rimangono vacanti

Purtroppo, a causa della mancanza di candidati, alcuni seggi rimarranno vacanti fino alle prossime elezioni suppletive del 2027.

## LPV e ZPV Ticino

**08.07.**  
Gita sul Generoso

Le Sezioni LPV & ZPV Ticino parteciperanno con gioia ad una giornata allegra a 1.704 metri d'altitudine. Quest' iniziativa / gemellaggio nasce dall'ultima proficua collaborazione tra le due sezioni. Una bella occasione per condividere con colleghe e colleghi un lieto momento extra lavorativo!

**Chiunque può partecipare!** L'importante è portare con sé il giusto equipaggiamento... (simpatia).

**Quando?** Mercoledì 8 luglio

**Dove?** Sul Monte Generoso

**Programma:** ritrovo a Capolago-RSV ore 10:15; partenza con trenino MG ore 10:35; arrivo Monte Generoso Vetta 11:05. Pranzo al "Ristorante Fiore di pietra" ore 12:15 (1 Piatto a scelta tra : Cordon Bleu con patatine fritte ; Bradwurst in salsa di cipolle e patatine fritte; Gnocchi ai funghi con formaggio (Vegetariano) + 1 Bibita Soft o Birra + 1 Caffè).

**Ritorno orari:** 14:45 / 15:45 / 16:45 / 17:45

**Costo:** per i membri SEV 30 CHF; per i non affiliati 60 CHF.

In caso di rinuncia personale, verrà rimborsato il 50% della quota versata. In caso annullamento per motivi meteorologici verrà rimborsato il 100% della quota.

**Contatti per pagamenti via Twint o contatti:** M. Hernandez Cassiere ZPV: 076 443 20 17; V. Cartulano Cassiere LPV: 0512 81 67 92.

**Iscrizioni: entro il 5 luglio** (p.f. comunicare il nome)

## ZPV Basilea e Berna

**02.10.**  
Evento annuale

Il 2 ottobre 2026, le sezioni ZPV di Basilea e Berna vi invitano all'evento annuale ZPV FFS. Ti aspettano: un ricco programma di contorno che valorizza la sede dell'evento; informazioni aggiornate dalla ZPV e dalla CoPe; un'occasione per stare insieme in un'atmosfera conviviale.

**Dove?** Gundeldinger Quartier, Werk 8, Basilea

Segna subito questa giornata speciale nella tua agenda e su SopreWeb. Ulteriori informazioni, invito e modalità di iscrizione seguiranno a breve.

ZPV-online: [www.zpv.ch](http://www.zpv.ch).

100 ANNI

## Auguri Luciana!

**Eliana Biaggio, presidente PV Ticino e Moesano.** Lo scorso 23 maggio il nostro collega Pierino De Angelis ha portato gli auguri alla nostra cara socia centenaria Luciana Vanetta presso la Casa Anziani Comunale di Belinzona.

Per lei era una visita inaspettata, ma ha dimostrato grande gioia e stupore, grata per l'orchidea che è tra i suoi fiori preferiti.

Il Comitato SEV PV Ticino e Moesano, dei pensionati ferroviari, è sempre molto felice di portare gli auguri ai soci centenari che condividono con loro tanti ricordi.

Cara Luciana ancora tanti auguri di tanta salute e serenità.



# Agenda 8/26

## TRAPHEAC – SALUTE SETTORE BUS

# Secondo questionario: ora tocca a voi!

**Yves Sancey**  
[yves.sancey@sev-online.ch](mailto:yves.sancey@sev-online.ch)

**A partire dal 18 giugno, tutti gli autisti e le autiste di autobus che hanno già partecipato all'indagine di coorte Trapheac, riceveranno un invito via e-mail da Unisanté a compilare un secondo questionario di follow-up per valutare i cambiamenti nelle condizioni di lavoro e lo stato di salute. Il SEV, partner attivo di questa ricerca, vi invita a compilarlo!**

### Qual è lo scopo?

I conducenti e le conducenti di autobus svolgono una delle professioni più a rischio in Svizzera, dovendo affrontare un numero record di fattori di stress lavorativo (isolamento sociale, rumore, vibrazioni, violenza, ecc.) e una combinazione unica di fattori di stress fisici, organizzativi e psicosociali. Le loro responsabilità sono spesso assunte in condizioni difficili (orari lunghi e irregolari, pressione del tempo, pause limitate e frequenti interazioni con passeggeri difficili), il che contribuisce a tutta una serie di problemi di salute quali malattie cardiovascolari, disturbi muscolo-scheletrici (dolori alla schiena, al collo, alle spalle, alle articolazioni), stanchezza, ansia, depressione ed esaurimento professionale.

### Che cosa è una coorte?

Una coorte è un gruppo di partecipanti coinvolti in uno studio di ricerca che spesso si protrae per diversi anni. Lo studio di coorte TRAPHEAC di Unisanté consente per la prima volta di analizzare scientificamente tali esposizioni e i loro effetti sulla salute dei/delle conducenti. I/le partecipanti vengono seguiti nel corso del tempo, consentendo di osservare se si sviluppano o meno cambiamenti a livello di ciascuno di questi fattori. Esistono pochissimi studi che documentano l'evoluzione della salute dei lavoratori e delle lavoratrici su un arco di diversi anni, e ancora meno per il personale di guida.

### Quanto tempo?

Questo questionario di follow-up è più breve e più semplice rispetto a quello dell'anno

scorso. In base a quanto è successo in questi ultimi 12 mesi, ci vorranno, in media, dai 25 ai 40 minuti. Si concentra soprattutto sui cambiamenti avvenuti nella vostra vita quotidiana sul lavoro e sul vostro stato di salute dall'ultima partecipazione.

### Ho già compilato uno o due questionari di monitoraggio, può bastare?

Grazie. La vostra partecipazione nel 2024 e nel 2025 è molto preziosa, ma non è ancora sufficiente. I primi risultati mostrano già piccoli cambiamenti nelle condizioni di lavoro e nella salute. Per capire come questi cambiamenti evolvono nel tempo e quali fattori li spiegano, abbiamo bisogno di almeno tre misurazioni per ogni partecipante. La vostra risposta nel 2026 è quindi essenziale affinché lo studio possa trarre conclusioni affidabili e utili per i conducenti.

### Non ho compilato il questionario di base; ora è troppo tardi?

No, non è mai troppo tardi per partecipare: i nuovi partecipanti possono unirsi al progetto a partire da settembre 2026 compilando il questionario di inclusione su [trapheac.ch](http://trapheac.ch). Il questionario verte sulla vostra carriera professionale, sulle vostre condizioni di lavoro, sulla vostra salute e sul vostro equilibrio di vita. Questi dati consentiranno di stabilire un punto di riferimento per monitorare gli sviluppi nel tempo.

### Quale garanzia di riservatezza?

Le vostre risposte saranno trattate con la massima riservatezza grazie allo pseudonimo assegnato al momento dell'inserimento nella coorte. Il personale scientifico incaricato delle analisi statistiche non avrà accesso ad alcun dato che possa consentirvi di essere identificati.

La vostra partecipazione contribuirà a migliorare in generale la comprensione delle condizioni di lavoro e dei fattori a cui voi, i vostri colleghi e le vostre colleghe potreste essere esposti nella vostra professione. I risultati di questo studio consentiranno a Unisanté di formulare raccomandazioni volte a migliorare le vostre condizioni di lavoro e a tutelare la vostra salute. I primi risultati, pubblicati ad aprile, sono molto interessanti.

SONDAGGIO SULLE  
DISCRIMINAZIONI SUL  
POSTO DI LAVORO

PER LE PERSONE  
DELLA COMUNITÀ  
LGBTQIA+



LE FEDERAZIONI SINDACALI DI USS TICINO E MOESA, INSIEME A IMBARCO IMMEDIATO, LANCIANO UN SONDAGGIO ANONIMO SULLE CONDIZIONI DI LAVORO DELLE PERSONE LGBTQIA+ NELLA SVIZZERA ITALIANA.

DISCRIMINAZIONI, ESCLUSIONI, MICROAGGRESSIONI, OUTING FORZATI, AMBIENTI POCO INCLUSIVI: TROPPE ESPERIENZE RESTANO INVISIBILI.

RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA PER AIUTARCI A TRACCIARE UN QUADRO CONCRETO DI CIÒ CHE ACCADE NEL NOSTRO CANTONE. RAFFORZIAMO INSIEME I DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQIA+ E COSTRUIAMO LUOGHI DI LAVORO PIÙ SICURI E RISPETTOSI.

OGNI TESTIMONIANZA CONTA!



RISPONDI AL  
SONDAGGIO  
UTILIZZANDO IL  
QR CODE

## SALARIO MINIMO

# Qual è il prezzo della dignità?



Sonya Mermoud, estratto di un articolo apparso su «L'Événement syndical», no. 10, del 5.6.2026.

**Mentre il salario minimo è al centro dell'attualità nel Cantone di Vaud, la Scuola universitaria di lavoro sociale e della salute di Losanna ripercorre la storia di questa misura in Svizzera e ne analizza gli effetti in una pubblicazione collettiva. La Scuola universitaria di lavoro sociale e della salute di Losanna ha dunque appena dato alle stampe un libro sulle politiche del salario minimo in Svizzera. Intervista ad Alessandro Pelizzari, co-direttore della pubblicazione.**

A quale esigenza risponde il salario minimo? Qual è il suo impatto sul mercato del lavoro? Chi ne beneficia? Quale ruolo hanno svolto i sindacati in questo ambito? Queste e altre domande vengono approfondite nel libro in francese *Le prix de la dignité. Les politiques du salaire minimum en Suisse* (Il prezzo della dignità. Le politiche del salario minimo in Svizzera). Pubblicato dalla Scuola universitaria di lavoro sociale e della salute di Losanna (HETSL), questa pubblicazione a più voci esamina nel dettaglio il salario minimo e la sua storia, analizzandone gli effetti sulla base di esempi concreti: i Cantoni di Neuchâtel, Ginevra, Giura e Ticino, così come diverse città, hanno fatto ricorso a questo strumento. Ne parliamo con Alessandro Pelizzari, direttore della HETSL e co-responsabile del libro insieme a Marlene Carvalhosa Barbosa.

**Perché aver pubblicato questo libro e a chi è**

## indirizzato?

Inizialmente, l'iniziativa rispondeva a una richiesta di UNIA che desiderava ripercorrere i 25 anni di campagna sindacale a favore del salario minimo, dal 1998 al 2023. Alla luce dell'attualità, caratterizzata dalle votazioni che si terranno sulla questione nei Cantoni di Vaud e del Vallese, ma anche della discussione in corso in Parlamento sul primato dei Contratti collettivi di lavoro (CCL) rispetto ai salari minimi cantonali (mozione Ettlín), il progetto si è rapidamente ampliato. In questo contesto, abbiamo ritenuto utile realizzare, in un linguaggio accessibile, un'opera basata su un fondamento scientifico che potesse contribuire al dibattito e mostrare le reali conseguenze del salario minimo alla luce delle esperienze cantonali.

## Qual è la definizione di salario minimo legale?

Si tratta di un salario minimo al di sotto del quale non è possibile scendere. Sia i trattati internazionali, sia il Tribunale federale parlano di un diritto fondamentale a un salario «dignitoso» che consenta di coprire un «minimo vitale adeguato», senza tuttavia specificare né l'importo del salario minimo, né chi debba garantirlo: autorità, datori di lavoro o parti sociali. La politica ha quindi la libertà di definire le regole e di stabilire quello che potremmo chiamare il prezzo della dignità. Abbiamo individuato due modi per calcolare tale importo. Se il salario minimo viene inteso come una misura di lotta alla povertà, esso si allinea ai livelli minimi di sostegno sociale necessari a coprire i bisogni primari. Se si pone l'accento sul concetto di giustizia redistributiva e sulla partecipazione alla vita sociale, ci si orienta generalmente verso

una soglia di riferimento pari al 60% del salario mediano. In questo caso, il 10% della popolazione avrebbe diritto a un salario minimo.

## Quali sono le persone interessate al salario minimo?

In Svizzera, circa tre quarti di loro sono donne, con una forte componente migratoria e senza qualifiche riconosciute, che dispongono di minori risorse per negoziare il proprio salario. Queste lavoratrici sono generalmente attive in settori essenziali per la società, in particolare nella filiera alimentare, dall'agricoltura al commercio, passando per la distribuzione e la ristorazione. Sono presenti in numero consistente anche nei settori dell'assistenza, dei servizi domestici, delle pulizie e dell'acconciatura.

## Spetta allo Stato o ai partner sociali intervenire?

È proprio questo il nocciolo della questione, che probabilmente sarà oggetto di un dibattito democratico, se la mozione Ettlín verrà approvata e se i sindacati lanceranno un referendum [come deciso dall'Assemblea dei delegati dell'USS il 5 giugno, ndr]. Tra i salari bassi, alcuni sono regolati da Contratti collettivi di lavoro (CCL). Quasi la metà dei lavoratori e delle lavoratrici dei settori sopra citati è soggetta a un CCL. Al di là delle cifre, la questione riguarda soprattutto il principio stesso della determinazione dei salari: la si considera una questione privata, negoziata attraverso contratti individuali o collettivi, in cui i sindacati occupano spesso un ruolo subordinato, soprattutto nei settori a basso salario, oppure la si apre a un dibattito democratico su cosa debba essere un salario dignitoso?

## Un numero consistente di salariati e salariere deve ricorrere alle prestazioni sociali per riuscire ad arrivare a fine mese. Un salario minimo cambia le cose?

Tutto dipende dal suo importo e dalle eccezioni previste. Se si parte dal presupposto che spetta al datore di lavoro garantire ai propri e alle proprie dipendenti di poter vivere del proprio lavoro e non alla collettività sovvenzionare i datori di lavoro, un salario minimo riduce logicamente il ricorso all'assistenza sociale. Non si tratta di una soluzione miracolosa per sradicare la precarietà, ma di una misura efficace per combattere la povertà lavorativa.

## Chi si oppone al salario minimo ritiene che questo strumento costituisca una minaccia per l'occupazione. Un timore infondato?

Questo era quanto sostenevano gli economisti negli anni '80 e '90 sulla base di modelli teorici e astratti. Da allora, la realtà ha smentito questa teoria. L'introduzione di un salario minimo in Germania e nel Regno Unito, nonché le esperienze cantonali in Svizzera, dimostrano che non si è verificato alcun aumento della disoccupazione, anzi. Qui come altrove, l'aumento dei salari è stato assorbito senza problemi. A Ginevra, ad esempio, non si è verificata alcuna soppressione di posti di lavoro, nonostante un aumento delle retribuzioni che per alcune categorie di dipendenti.

**Le prix de la dignité.** *Les politiques du salaire minimum en Suisse*, Cahiers de l'HETSL, 2026, 312 p., 35 franchi. Versione online disponibile: [www.hetsl.ch/laess/publications/detail/publication/le-prix-de-la-dignite](http://www.hetsl.ch/laess/publications/detail/publication/le-prix-de-la-dignite).



## SCIOPERO FEMMINISTA

Eric Roset

Come ogni anno, il 14 giugno 2026, in occasione della giornata dello sciopero femminista, migliaia di persone in tutta la Svizzera sono scese in piazza per manifestare a favore della parità, di migliori condizioni di lavoro e del riconoscimento del lavoro di cura.

Il lavoro di cura comprende le attività di assistenza, cura e lavoro domestico, sia retribuite che non, svolte prevalentemente dalle donne e che, nonostante la loro importanza fondamentale, ricevono scarso riconoscimento sociale. Su questi temi si sono svolte diverse azioni e manifestazioni

in varie città svizzere, tra cui Lucerna, Mendrisio, Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo, con la partecipazione delle donne del SEV. In questa occasione è stato anticipato il grande sciopero del lavoro di cura del 2027, indetto dai collettivi di sciopero femminista di tutta la Svizzera

?

## QUIZ

Le risposte  
giuste  
tra le righe**1. Che tema tratterà la grande campagna SEV nel 2027?**

- a. Trasporti pubblici gratuiti per tutti i cittadini svizzeri.
- b. Diritto di sciopero nelle ferrovie di montagna.
- c. Salute del personale dei trasporti.

**2. Chi ha organizzato la Giornata della diversità '26?**

- a. Commissione donne, LGBTIQ e migrazione.
- b. Commissione donne, gioventù e migrazione.
- c. Commissione donne, gioventù e trasporti.

**3. Chi non ha tenuto l'AD a maggio o giugno '26 tra ...**

- a. AS
- b. BAU
- c. VPT

**4. Dove ha lavorato l'autista di autobus Roman Haas?**

- a. Come Guardia Svizzera.
- b. Nella polizia cantonale di Svitto.
- c. Nella polizia federale.

Potete rispondere alle domande del concorso entro  
**martedì 30 giugno 2026;**

**Per E-Mail:** [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch)

**Su internet:** [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

**Inviando una cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, Postfach, 3000 Bern 6

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà un **buono libri del valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

**Soluzione dell'edizione numero 7/2026:**

b/a/c/b

Il buono FFS del valore di 40 franchi è stato vinto da **Brenno Minotti**, di Bellinzona, membro della **Sezione PV Ticino e Moesano.**

## SULLE ORME DI...

# Roman Haas, autista di bus ad Auto AG Schwyz

**Markus Fischer**  
[markus.fischer@sev-online.ch](mailto:markus.fischer@sev-online.ch)

**I colleghi e le colleghe chiamano «padre» il 39enne cassiere della sezione SEV-VPT di Svitto. Un soprannome che ha delle ragioni.**

Roman Haas viene a prendermi alla stazione di Brunnen poco dopo le 13, all'inizio della sua seconda pausa di due ore in questa giornata lavorativa che terminerà alle 17.55. Ha iniziato alle 05.36 e ha percorso due volte il tortuoso tragitto tra Sisikon e Riemenstalden con il suo minibus Iveco Daily, principalmente per riportare gli studenti a valle prima di ripartire per Riemenstalden durante il suo terzo giro. All'interno dell'autobus si respira una piacevole frescura. Una dolce musica corale di Haydn crea un'atmosfera serena che contrasta piacevolmente con il traffico di mezzogiorno sotto un sole cocente.

Dopo pochi minuti arriviamo alla moderna officina dell'Auto AG Schwyz (AAGS) a Ibach, ampliata nel 2020, da cui si scorgono il Grosser e il Kleiner Mythen oltre i prati. Anche chi non è del settore nota subito le colonnine di ricarica destinate agli autobus elettrici Solaris. Per caso, incontriamo Dominique-Anja Reich, la responsabile della sezione SEV-VPT di Svitto. I due professionisti della guida scambiano qualche parola sulla forte sollecitazione del cambio degli autobus che circolano in montagna. Mentre si dirige verso la macchinetta del caffè, Roman Haas racconta che, da alcuni mesi, la rappresentante eletta di Muotathal ha l'opportunità di presentare il SEV ai nuovi autisti durante il loro corso di formazione. I nuovi collaboratori ricevono anche materiale in-

formativo dalla sezione. Passando, saluta il collaboratore del controllo cantonale dei veicoli a motore in un capannone che di notte viene utilizzato dalla stessa AAGS per il parcheggio degli autobus: una soluzione vantaggiosa per tutti.

Davanti a un caffè, questo lucernese originario di Meggen racconta la storia movimentata della sua vita, in cui la fede cattolica è sempre stata il filo conduttore. All'età di dodici anni, in occasione della festa dei chierichetti a Berna, è proprio allo stand della Guardia Svizzera che decide di diventare lui stesso una guardia. Ma inizia prima con una formazione come meccanico di autocarri; dopo aver conseguito il diploma, intraprende un pellegrinaggio di circa 120 giorni, da Einsiedeln a Santiago di Compostela, per poi – dopo aver percorso quei circa 2.500 chilometri – iniziare la scuola reclute «in perfetta forma». In seguito lavora come meccanico, finché nel giugno 2009 diventa effettivamente guardia svizzera. Dopo il giuramento nel 2010, Papa Benedetto XVI gli stringe la mano, gli chiede da dove viene e gli dice: «Conosco Lucerna». Si avvicinerà nuovamente al Santo Padre solo nel 2013, in occasione dell'udienza di commiato, poco prima di lasciare la Guardia. Nel frattempo, assiste da vicino alle visite di Barack Obama e di altri capi di Stato e ha modo di vedere il dietro le quinte dello Stato Pontificio. Nel tempo libero può godersi i Giardini Vaticani e scoprire i tesori culturali di Roma.

Dopo aver lasciato la Città Eterna, Roman Haas lavora per due anni come custode di un convento ad Assisi, per poi entrare a sua volta in un convento in Baviera. Dopo nove mesi, però, si rende conto che: «Un convento non è il



posto giusto per me». Diventa quindi responsabile dell'officina di una piccola azienda di autobus e pullman, sempre in Baviera, dove consegue le patenti delle categorie C, D ed E, finché, due anni dopo, entra in un seminario austriaco. A causa di divergenze teologiche con la direzione (egli preferisce la liturgia tradizionale a quella nuova del 1969) e poiché è solito dire ciò che pensa, nel gennaio 2020 è costretto a lasciare il seminario a metà del percorso formativo. Lavora come autista di autobus in Baviera finché la pandemia non paralizza in gran parte il traffico stradale; può garantire solo servizi sostitutivi dei treni e il trasporto di soldati. Per questo motivo entra a far parte di un'azienda che si occupa principalmente di trasformare Land Rover Defender in camper. Poiché l'atmosfera in Germania è cambiata dopo la pandemia e anche lui non è immune dalla «nostalgia della Svizzera», decide di tornare in Svizzera. Cerca deliberatamente un posto di lavoro vicino alla parrocchia che conosce da anni e all'inizio di novembre 2023 diventa autista di autobus presso l'AAGS.

Dopo qualche mese decide di iscriversi al SEV, «perché qualcuno del personale deve battersi per le condizioni di lavoro, anche se nessuno vuole farlo». Si è reso conto di questa necessità da quando ha visto «cosa sta succedendo in Germania». Per questo motivo si rivolge spontaneamente alla sezione SEV. Nell'aprile 2025 assume, su sua richiesta, la carica di cassiere e segue il corso di formazione in contabilità offerto da Movendo. Ritene che i corsi di formazione sindacali (ad esempio sulla Legge sulla durata del lavoro) rappresentino un servizio prezioso per i membri. Nel 2025 partecipa anche alle trattative sulla revisione del CCL dell'AAGS con

decorrenza dal 1° gennaio 2026, come pure alle trattative salariali.

Durante una riunione della sottofederazione VPT, constata che, alla luce dei problemi di sicurezza segnalati dagli autisti di autobus delle città della Svizzera romanda, la situazione a Svitto rimane relativamente buona. «Certo, anche noi subiamo di tanto in tanto delle aggressioni, soprattutto verbali. Ma le cabine chiuse non sono all'ordine del giorno». Una delle attuali difficoltà è rappresentata dagli oltre 30 cantieri attualmente in corso sulla rete dell'AAGS, che possono causare ritardi e stress; in particolare, la fermata di Schwyz Zentrum rappresenta una grande sfida sia per il personale di bordo, sia per i passeggeri proprio a causa dei lavori in corso. «Fortunatamente, con il cambio di orario del 2024, gli orari e le linee sono stati adeguati, il che ha comportato un notevole alleggerimento del carico di lavoro per il personale di bordo. L'organico dell'AAGS è attualmente stabile, poiché un numero piuttosto consistente di autisti è in fase di formazione, «ma occorre tenere sotto controllo il tasso di avvicendamento, soprattutto a causa dei numerosi pensionamenti».

In autunno, Roman Haas organizza l'escursione annuale della VPT di Svitto a Waldshut e alla centrale nucleare di Leibstadt. A seguito delle numerose richieste, nel 2027 organizzerà due viaggi a Roma per il personale dell'AAGS. Presiede inoltre il club di auto d'epoca dell'AAGS, che propone gite speciali. Nella sua parrocchia dirige a titolo volontario il coro della chiesa e canta come solista in occasione dei matrimoni, accompagnato all'organo. Tra i suoi altri hobby figurano i viaggi (spesso in Italia) e le escursioni.

## CAVERNICOLI

Bertschy

